

lo sport in tv

- 08,00** F1, Gp di Malesia: prove Rai2
- 09,00** Basket, Ncaa SkySport2
- 10,30** Tennis, Indians Wells SkySport2
- 11,45** Pattinaggio, Short Track Eurosport
- 14,30** Rugby, Irlanda-Italia La7
- 15,00** Ciclismo, Milano-Sanremo Rai3
- 17,00** Basket, Serie A1 Rai3
- 17,00** Rugby, Inghilterra-Galles La7
- 18,45** Torneo Grand Sumo Eurosport
- 20,45** Moto, Trial Mondiali Indoor Eurosport

## Gp della Malesia, Raikkonen fa sperare gli avversari della Ferrari

Il finlandese della McLaren conquista la pole provvisoria. Oggi altra sessione di prove



Le esili speranze che la Ferrari ha lasciato agli avversari sono legate alla virtuale pole di Raikkonen nella prima giornata di prove libere del Gp di Malesia, quelle che dovrebbero dare un'idea sulla gara di domani. Primo per pochi centesimi su Schumacher, anche se poi, oggi tutti i pronostici potrebbero finire al macero, riportando più in alto la F2004 di Schumi, 4' nelle seconda sessione e quella di Barrichello, 10". Per la prima volta il sei volte iridato si è espresso su Ayrton Senna, a quasi dieci anni dalla morte del brasiliano: «L'ho conosciuto nel '79, ai tempi dei go kart e subito ho capito che era un grande. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in F1. Ne sento molto la mancanza». Toni offensivi, invece, tra Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya, che hanno ridotto la Bmw-Williams a una squallida teatrino di provincia. Il tema tecnico, all'ombra o al sole dei 37 gradi registrati ieri (oltre 55 sull'asfalto) è sempre lo stesso: Riuscirà la Michelin a sconfiggere la nipponica Bridgestone, che lavora in pratica solo per la Ferrari? «Abbiamo fatto un passo in avanti», dice il Kaiser di Maranello. Insomma la «cabaia motori» (il regolamento prevede un motore per tutto il week end) avrebbe tenuto «abbottonato» il pilota della F2004. Oggi diretta su Rai 2 alle 7.00, domani gara su Rai 1 alle 8.00. **lo.ba.**

Totti

«Per il derby potrei anche sfoggiare una nuova maglietta ironica». Francesco Totti non esclude sorprese per il match con la Lazio in programma domenica sera. «Non so - dice il capitano giallorosso ai microfoni di Roma Channel - non ho ancora deciso ma se dovessi segnare... Il derby l'ho sempre sentito molto ma crescendo l'approccio alla partita si è modificato. Prima scendeva in campo il tifoso e poi il calciatore e quindi l'emozione era più difficile. Ora è il contrario, è questione di maturità».

**World Social Forum 2004**  
Il Forum mondiale di Mumbai

in edicola  
la videocassetta  
con l'Unità a € 4,90 in più

# lo sport

**L'Anomalo Bicefalo**

Dario Fo e Franca Rame

in edicola  
con l'Unità  
a € 12,90 in più

# Pantani è stato ucciso dalla cocaina

La perizia del medico legale: il Pirata vittima di «un'intossicazione acuta»

Nataascia Ronchetti

**RIMINI** Lo ha ucciso un uso smodato di cocaina. Tanta, troppa, anche per il fisico d'acciaio dello scalatore che divorava le salite. Marco Pantani non è si ucciso, ha abusato di droga a fino a morire, fino a perdere il senno e poi a farsi scoppiare il cervello e i polmoni.

La perizia del medico legale Giuseppe Fortuni, depositata nei giorni scorsi alla Procura di Rimini, ha definitivamente escluso l'ipotesi che il Pirata si sia suicidato. Nel residence riminese dove ha concluso, solo, la sua vita, Pantani ha sniffato tanto da impazzire, prendendo a pugni i mobili della stanza, spaccando specchi e oggetti, come se volesse prendere a calci il mondo.

Inequivocabile l'esito della perizia: «Le evidenze autoptiche, tossicologiche e istologiche unitamente ai dati storici circostanziali convergono nell'identificazione di una intossicazione acuta da cocaina, che ha provocato edema polmonare e cerebrale, cause della morte. Non vi sono allo stato concreti elementi oggettivi che possano suffragare l'ipotesi di decesso riconducibile a volontà autosoppressive».

L'esito avrebbe potuto essere semplicemente overdose. Sarebbe stato però un sigillo troppo crudo, almeno nella forma, sulla fine di un campione così amato. Le hanno pesate a lungo, le parole, il perito e gli inquirenti, scegliendo una formula - «intossicazione acuta» - che è anche un gesto di premura e umana pietà. Fortuni gli ha trovato in corpo - nel sangue, negli organi - una quantità di cocaina superiore di 6 volte a quella che la medicina legale considera letale. Droga che il Pirata ha consumato in pochi giorni, forse addirittura in poche ore. Non era più in sé da tempo, gli ultimi giorni di vita aveva perso la ragione. Lo ha confermato lo scempio della camera, messa completamente a soqquadro con rabbiosa violenza. Gli antidepressivi e i sedativi a cui Pantani era costretto da alcuni anni a ricorrere con regolarità, non avevano la-



Marco Pantani a Cuba con un'amica in una delle ultime foto. Per gentile concessione di Quotidiano Nazionale/Ansa

sciato tracce nel suo fisico dalla fibra comunque forte. Non hanno contribuito a stroncarlo, ha concluso la perizia.

A più di un mese dalla morte, il 14 febbraio scorso, l'autopsia conferma dunque quanto già si intuiva nei giorni immediatamente successivi alla scoperta del cadavere e dà una svolta decisiva all'inchiesta. La Questura cerca il giovane - indagato - che si presentò una sera alla reception del residence per incontrare Pantani. Un ragazzo che parlò con il portiere, poi incontrò il Pirata. Quasi certamente uno spacciato-

re di piccolo calibro, forse solo un fattorino, spedito lì dal fornitore. Uno più grosso, più in vista, uno dei tanti ai quali Pantani, dopo il declino, aveva iniziato a rivolgersi, fino a diventare schiavo. Potrebbe essere stato lui, il ragazzo dall'aria perbene ricordato dal portiere, a consegnare la cocaina a Pantani (in una quantità che gli inquirenti ritengono superiore a un etto), anche se ancora non è definitivamente escluso che fosse arrivato al residence già fornito. Aveva raggiunto Rimini con un'auto a noleggio il 9 febbraio, senza una meta precisa. Era parti-

to da Milano, dove per dieci giorni aveva alloggiato (solo) in un albergo vicino alla stazione centrale, dopo aver litigato con il padre e abbandonato la casa della manager.

Prima di lasciare la sua villa di Cesenatico era passato in banca, per prelevare dal conto personale 12 mila euro. Alla manager per garantirsi l'irreperibilità aveva lasciato auto, cellulare e vestiti. Solo una volta, per un quarto d'ora o poco più, aveva rotto l'isolamento riminese. Era uscito, il secondo giorno, per una passeggiata sulla quale si sono poi sovrapposte tante, vaghe,

testimonianze. Poi era rientrato per non uscire più. Tre giorni dopo lo ha trovato morto il portiere. Su un comodino, alcune tracce di cocaina; sulle pareti, su foglietti strappati, frasi dolorose e sconnesse, deliranti. Lo aveva già fatto a Cuba, qualche mese prima, dopo aver rifiutato per l'ennesima volta la richiesta dei genitori di affidarsi a una comunità. Aveva scribacchiato la sua angoscia sul passaporto, poi aveva strappato le pagine. Il suo testamento, dicono gli amici, letto dalla manager ai funerali, poi trascritto sul suo sito.

## oggi la Milano-Sanremo

### Cipo e Petacchi sfidano Bettini

Gino Sala

Quando arriva il giorno della Milano-Sanremo il ciclismo si mette l'abito della festa. Non c'è la frenesia di una volta, ma la forza del passato è tale da illuminare il presente in virtù di un avvenimento ancora sentito nel cuore di molti appassionati. Hanno fatto di tutto per abbruttire e danneggiare lo sport delle biciclette, hanno messo in calendario una sessantina di traguardi prima della classicissima di primavera, ma il risultato che conta, che farà discutere, che aprirà la stagione 2004 rimane quello fissato sotto lo striscione di via Roma, laddove nelle giornate di sole gli odori del mare si mischiano col profumo dei fiori. Vecchia e cara Sanremo nata il 4 aprile del 1907 con un costo complessivo di settecento lire, una lunghissima storia di vicende gioiose e drammatiche, quasi trecento chilometri di gare che oggi daranno gloria e quattrini al vincitore della novantacinquesima edizione. Calcolando che sin qui 48 volte si sono imposti i corridori di casa e 46 i forestieri, il confronto appare incerto e allettante. nell'attesa mi auguro di assistere ad una bella contesa. Non vorrei che si cominciassero e si finisse con un volatone perché null'altro è possibile. So che tanti aspettano di vedere se

Cipollini sarà capace di respingere l'assalto di Petacchi, però ciò non è in cima ai miei pensieri. Principalmente desidero una Sanremo tosta, gagliarda, figlia della fantasia delle azioni che fustigano il tran tran, gli accomodamenti, le tattiche suicide. Non sono tra coloro che giudicano il percorso inadatto per fughe e controfughe, per attacchi galvanizzanti. In questo senso esistono precedenti coronati da successo, tentativi da lontano che hanno messo nel sacco fior di campioni. Siamo al cospetto di una Sanremo in cui gli audaci sono chiamati a sfidare gli attendisti e penso che gli italiani debbano prendere slancio dal comportamento dello scorso anno che ha mostrato Paolo Bettini primattore davanti a Celestino, Paolini, Cipollini e Pieri. Insieme a Paolo immagino all'offensiva i Di Luca, i Bartoli, i Pozzato, i Basso, gli Astarloa, tutti quelli che poco o nulla ricaverrebbero da un finale con molti concorrenti ingobbiti sul manubrio. Eh, sì: l'arbitro della situazione mi pare proprio Bettini perché elemento capace di intuire, di proporre e di raccogliere frutti preziosi dalle sue qualità di eccellente «finisseur». Su una sponda diversa i due «sprinter» di cui si è parlato, fermo restando che uno (Cipollini) è sul finire di una brillante carriera e l'altro (Petacchi) gode di un notevole vantaggio anagrafico. Sono 37 le primavere di Re Leone e 30 quelle dello spezzino. Una coppia che fa titolo anche per i «treni» a disposizione, cosa che mi lascia perplesso sapendo come meccanismi del genere possono incepparsi perché soggetti a pericolose sinfonie. Mi sembra di vedere nel tedesco Zabel, nello spagnolo Freire, nel kazako Vinokourov e nel belga Van Petegem i maggiori avversari dei nostri rappresentanti.

in breve

- **Rugby, Sei Nazioni Oggi Irlanda-Italia**  
«Il lavoro tecnico, tattico e psicologico per affrontare questa partita è stato fatto, e bene. Importante, è aggiungere qualcosa di più». John Kirwan, commissario tecnico della nazionale italiana di rugby, chiede uno sforzo supplementare agli azzurri che oggi faranno visita all'Irlanda, sul campo di Lansdowne Road, nella quarta giornata del torneo Sei Nazioni.
- **Basket, Benetton in Usa per incontrare squadra Nba**  
Per la prima volta una squadra italiana di basket, la Benetton, sbarcherà in Usa per affrontare un team della Nba, i Raptors di Toronto mercoledì 20 ottobre.

## Zanette, nuovi sospetti

Nuovi sospetti sulla morte del ciclista Denis Zanette. Ieri sera al Costanzo Show è stato mostrato un video-intercettazione inedito della Guardia di Finanza in cui si vede il corridore (che morirà poi d'infarto) seduto in una stanza accanto a un massaggiatore che gli inietta con una endovena una sostanza sconosciuta. Lo stesso Zanette si prepara subito dopo un'altra siringa e dà dei soldi all'accompagnatore. La scena avviene prima dell'inizio del Giro d'Italia del 2001. Un filmato che ripropone il doloroso tema del doping nel giorno in cui si riparla di Pantani.

ANTICIPO Stasera in campo la capolista che pensa già al Deportivo: i gialloblù sono fra le cinque squadre che hanno fermato Ancelotti

# Il Parma prova a fermare un'altra volta il Milan

Vanni Zagnoli

**PARMA** Il Parma è una delle cinque squadre che in campionato sono riuscite a fermare il Milan: 0-0, all'andata, al Tardini. La prima fu il Perugia (1-1), poi la Juve (1-1), l'Udinese (1-2 a San Siro), infine il Lecce (1-1). Stasera gli emiliani puntano a levare punti ai rossoneri anche nel ritorno (ore 20,30). Ancelotti prova a sfruttare i due turni casalinghi consecutivi nel tentativo di archiviare il discorso scudetto: «Non pensiamo ancora al Deportivo, garantisce l'allenatore che sulla panchina del Parma aveva debuttato in serie A. Prandelli ha quattro assenti: i centrocampi-

sti Donadel e Morfeo, i difensori Bonera e Cardone. Recupera però dopo ben 5 mesi di stop per doping Manuele Blasi. Il centrocampista del Parma era stato squalificato a seguito del controllo effettuato dopo la partita con il Perugia, il 14 settembre. Probabilmente Blasi giocherà dal primo minuto, per via dell'emergenza e perché è il più fresco di tutti. Blasi disputò l'ultima partita contro la Sampdoria, il 5 ottobre. Fu trovato positivo al norandrosterone (metabolita del nandrolone). Dapprima fu condannato a sette mesi, poi ridotti a cinque. E adesso? «È finita, per fortuna. Spero che rimanga soltanto un brutto ricordo. Mancano nove partite

alla fine del campionato e io spero di giocare al meglio». Uno stop per doping significa essere bollati a vita? «Credo di no. Nè credo che questi mesi penalizzino più di tanto la mia carriera. Ho 23 anni, posso recuperare il tempo perduto. Ho da prendermi una rivincita, soprattutto con me stesso. In questi mesi i compagni hanno dato moltissimo e la posizione di classifica è invidiabile. La sensazione più bella è sentirsi di nuovo un giocatore». Come si è potuti arrivare a quella positività? «Ancora non so il perché e proprio questo mi fa stare ancora più male. Mi sono stati abbonati due mesi, questo significa che mi hanno riconosciuto la non volontarietà, insomma è stato un

caso». Quest'anno anche Kallon dell'Inter e Gheddafi del Perugia sono finiti nella rete del doping. Possibile che sia tutto casuale? «Non saprei. Come in passato, ci sono stati due-tre casi e poi il silenzio. Si a periodi. Forse in certi momenti dell'anno succedono più facilmente». A caldo lei aveva attribuito a una lozione per capelli questa sua positività, ora come si comporterà? «Finisce uno shampoo, o qualsiasi altra cosa che utilizzo, nella vita quotidiana, e allora conservo il flacone, perché davvero non si può mai sapere. Sto continuando a fare le analisi del sangue, per tenere sotto controllo i valori. È difficile tutelarsi e a questo punto ho più paura di prima».

## Le partite di serie A

Questo il programma della 9ª giornata di ritorno:

- OGGI:**  
Udinese-Juventus (18, SkyCalcio1)  
Milan-Parma (20:30, SkyCalcio3)  
**DOMANI:**  
Ancona-Inter (SkyCalcio2)  
Bologna-Brescia (SkyCalcio1)  
Chievo-Siena (SkyCalcio3)  
Empoli-Sampdoria (SkyCalcio4)  
Lecce-Perugia (SkyCalcio4)  
Modena-Reggina (SkyCalcio6)  
Lazio-Roma (SkySport1 20:30)

## GLI ARGOMENTI UMANI

**PENSARE IL MONDO NUOVO**  
mensile di politica e cultura

Direttore editoriale: Andrea Margheri - Direttore responsabile: Giorgio Franchi  
Comitato di direzione: Luigi Agostini, Silvano Andriani, Michele Magno, Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Riccardo Terzi - Coordinatore: Enzo Roggi

## L'ALTERNATIVA C'È

In questo numero:

- I due fronti del riformismo**  
Editoriale  
L'alternativa c'è  
di Andrea Margheri
- Tempo reale**  
I rapporti fra banca e impresa  
La fossina della speculazione  
di Silvano Andriani
- Da Cancun a Mumbai**  
Gli intoccabili e la politica  
di Piero Sansonetti
- L'abbandono della politica dei redditi**  
Un'Italia più diseguale  
di Michele Magno
- Controcorrente**  
Dibattito sul socialismo  
La dura lezione dei fatti  
di Napoleone Colajanni
- Giustizia: una riforma necessaria**  
Ma la destra attacca l'autonomia  
di Anna Finocchiaro
- Giustizia: la separazione delle carriere**  
La bilancia pende per il no  
di Elvio Fassone
- Costante e plurimilano dell'informazione**  
I padri dell'art.21  
di Fabrizio Barzanti
- Letteratura, arte, scienze umane**  
Duecento anni dalla morte del filosofo  
Perché non possiamo non dirci kantiani  
di Fulvio Papi
- La lingua araba e il sapere contemporaneo**  
La condizione di una rinascita culturale  
di Luca Balestracci

- Osservatorio internazionale**  
Uno studio: ebrei in Europa  
Gli scomparsi  
di Gianni Cozzi
- Diario da Mumbai**  
L'altra faccia del mondialismo  
di Nuccio Iovene
- Osservatorio sociale**  
Il territorio indiano  
Via libera alla speculazione  
di Roberto Cassinis
- Scuola: Germania e Italia**  
Confronto sul tempo pieno  
di Tiziana Prina
- Note a margine**  
Concretezza  
di Miriam Mafai
- I falsi della finanza creativa e i conti reali**  
di Giorgio Macchiotta
- Vogliono lo scalo della Repubblica**  
di Enzo Roggi
- Il Paese dell'odio**  
di Enzo Roggi
- Caro direttore...**  
di Giancarlo Codrignani
- Picconate: il governo privatizzato dei lavori pubblici**  
di Luigi Pinchiaroglio

**Editoriale Il Ponte**  
DAL 20 MARZO NELLE PRINCIPALI EDICOLE DI MILANO, ROMA, BOLOGNA, FIRENZE, PISA